

Il governo si uniforma alla tesi del Consiglio di Stato

Giannantoni apre a Napoli il convegno del PCI su «didattica e ricerca»

Confermato: il referendum potrà svolgersi solo nel '74

LA LOTTA PER UNA UNIVERSITÀ DI MASSA FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE

Passo del PRI presso Andreotti: «preoccupazione» per l'aggravamento della situazione economica e finanziaria - Intervista di Giolitti - Convegno di «Forze nuove» a Viareggio

Si esce dalla crisi culturale dell'istruzione superiore solo con una riforma che ne assicuri una qualificazione scientifica ed uno stretto rapporto con una programmazione democratica dell'economia - Non vi è un eccesso di laureati ma un'incapacità del sistema di valorizzare le risorse culturali - La battaglia per la democrazia negli atenei e le posizioni estremiste

La situazione in cui si è venuto a trovare da qualche tempo a questa parte il governo è ben illustrata dalle disavventure di Andreotti e della sua matrice maggioritaria in Parlamento: alla Camera il centro-destra è rimasto in minoranza sulla legge per Venezia; al Senato, ieri, è stato ripetutamente battuto su alcuni punti le contrattazioni guardano i provvedimenti per gli alluvioni. Si tratta di episodi che testimoniano eloquentemente sullo stato di una maggioranza ormai logorata, nella quale si fanno sempre più vivaci le opposizioni alla linea Andreotti-Maigoli (e all'avallio da parte della segreteria dc di cui finora essa ha fruito). Ciò alimenta anche le polemiche pre-congressuali della Democrazia cristiana, facendo venire in primo piano le contrattazioni provocate dallo spostamento a destra del gruppo dirigente dello «Scudo crociato».

Su una questione di grande rilievo politico vi è stata ieri una decisione definitiva. Si tratta del referendum sul divorzio: il Consiglio dei ministri, nella sua seduta di ieri mattina, si è uniformato al parere già espresso dal Consiglio di Stato sulla questione della data dell'eventuale consultazione, aderendo alla tesi secondo la quale il referendum può essere indetto solo nel '74. Secondo il comunicato diffuso dopo la riunione del Consiglio dei ministri, «che si è riunito a Palazzo Madama, dove erano in corso votazioni così poco propizie per il governo», è stato deciso, «adesso approfondito esame», di «proporre al Parlamento un referendum sul divorzio per il 15 aprile e il 15 giugno; ed un altro referendum, che si svolga il 15 maggio del '74. Non consegue che la consultazione sul divorzio non può avvenire entro questa data. Questa era la posizione sostenuta da un arco abbastanza vasto di forze politiche, entro il quale si collocavano il PCI, il PSI, i repubblicani e i socialisti.

Un attacco abbastanza vivace al governo, per la sua politica economica e finanziaria, è venuto dai repubblicani. La Direzione del Psi, infatti, ha scritto una lettera a una relazione di La Malfa, ha «constatato la permanenza della gravità della situazione economica e del peggioramento notevole della condizione delle finanze pubbliche, gravate da impegni crescenti e da oneri differiti di ogni genere». La Malfa è stato invitato a inviare ad Andreotti una lettera «nella quale siano espresse le ragioni delle preoccupazioni repubblicane». La lettera è stata presentata in Parlamento di un nuovo «libro bianco» sulla condizione delle finanze pubbliche, sicché sia «una discussione approfondita ed aggiornata sulle prospettive reali della nostra condizione economica e finanziaria nell'immediato futuro». Critica è anche la posizione del PRI per quanto riguarda le proposte governative per la Rai-Tv. Gli onorevoli Battaglia e Scalfaro, in una lettera sono stati incaricati «di elaborare una proposta concreta di riforma della Rai-Tv».

La manifestazione dell'UDI a Torino

L'8 marzo del '21 nei ricordi di Camilla Ravera

Per la prima volta la data venne celebrata in Italia - Il nuovo ruolo della donna agli inizi della società industriale - Gli obiettivi attuali della battaglia di emancipazione

Il SNS-CGIL per una pronta azione unitaria sullo stato giuridico

Dalla nostra redazione TORINO. 9. Camilla Ravera è tornata a Torino per una di quelle occasioni che si vanno facendo rare, troppo rare per i tanti compagni che la conoscono, che l'hanno conosciuta celebrando l'8 marzo. La manifestazione si è tenuta al Centro Valdese, dove Camilla Ravera, una giovane maestra nativa di Aquila, diverrà il quadro femminile più preparato e più capace che avrà il PCI».

«La milizia politica è cominciata nel gruppo dell'Ordine nuovo, la rivista fondata dai giovani che si riunivano in una casa dedicata alla battaglia per l'emancipazione femminile. La manifestazione si svolge nel salone della Camera del lavoro di corso Cassanese. Ravera, che fu quella la celebrazione che ho descritto stamane la compagna Ravera, anticipando alcune pagine del suo libro che uscirà fra breve. È mio primo 8 marzo e il primo del partito comunista italiano. Venne a parlare Bombacci e tenne un discorso che fu ascoltato da molte donne che hanno portato loro sulle tombe degli operai caduti e di soccorrere i feriti. Questo non poteva essere un momento di allegria, ma un momento di lotta che avevano lavorato durante la guerra nelle fabbriche di armi e munizioni, avevano affrontato le autobombardate contro le fabbriche durante la sommossa armata dell'agosto del 1917. Il compagno che presiede alla riunione se ne rende conto e, sentendo che l'atmosfera si allargava il discorso fuori delle nostre file e, come struttura organizzativa, pensavamo ai gruppi di donne. Gli argomenti principali della nostra agitazione avevano al centro la domanda: Perché la donna nella società, nella famiglia, deve avere una posizione subordinata?».

Presentata una mozione al Senato

MONTEDISON: IL PCI PROPONE UN ENTE DI GESTIONE PUBBLICA

Il governo sollecitato a prendere misure legislative per il passaggio del gruppo nel sistema delle partecipazioni statali - Assicurare subito una gestione unitaria sotto la responsabilità dei ministri del Bilancio e delle PP.SS.

MONTEDISON

Giovedì per due ore fermi i centri di ricerca

MILANO, 9. Al termine di un convegno tenuto alla Camera del lavoro di via Broletto, si è presentata dal personale delle rappresentanze sindacali delle zone interessate, oltre al consiglio di fabbrica dei centri di ricerca Montedison, presenti anche i delegati della Federazione nazionale della CGIL-CISL-UIL, come risposta alle minacce di ristrutturazione è stato deciso: 1) uno sciopero nazionale di tutti i centri di ricerca Montedison di due ore da effettuarsi giovedì 15 marzo; 2) due ore di sciopero entro il giorno di martedì 13 marzo, con la partecipazione di tutti i centri di ricerca, che si svilupperanno per la vertenza Montedison.

Sulla grave situazione della Montedison, il PCI ha presentato una mozione al Senato, in cui si auspica che il governo prenda le opportune iniziative per il passaggio del gruppo alle partecipazioni statali. Ecco il testo della mozione comunista presentata dai compagni Colajanni, Chiaromonte, Cossutta, Bertone, Bacicchi, Bollini, Chinello, Filippa, Corta, Parrucci, Fusa, Cadeola, Garoli, Germano, Li Vigni, Giovannetti, Manacini, Pecchioli, Piscitelli, Piva, Urbani, Sgherri, Valenza e Vignolo: «Il Senato, considerato: a) che la mancanza di una chiara definizione di responsabilità nell'assetto del capitale sociale della Montedison, aggrava la situazione già difficile di un'impresa determinante per l'andamento della economia nazionale, come dimostrano le conseguenze della ristrutturazione che colpisce gravemente l'occupazione e lo sviluppo del paese e la spone all'intervento statale; b) che l'attuazione della delibera del CIPE si è scontrata e si scontra con difficoltà di carattere giuridico e di collegamento con la programmazione, in sede legislativa, mantenendo inalterata la presenza dell'IRPI nel patrimonio statale; c) che l'attuale assetto di finanziamento delle partecipazioni statali, e fatta maturare l'esigenza dello stabilimento di nuovi rapporti degli enti di ricerca con le istituzioni rappresentative per conseguire l'attuazione di un effettivo controllo democratico. Il Senato ritenuto altresì che per impedire l'ulteriore degradazione della situazione sia necessario dare in tempi immediati un assetto al capitale della società con l'assunzione diretta di responsabilità da parte del governo, perché si possa giungere nei tempi necessari alla definizione di una definitiva sistemazione nel senso auspicato; Impegna il governo a prendere in considerazione le opportune decisioni perché sia assicurata una gestione unitaria di tutte le partecipazioni in Montedison degli enti di ricerca e di tutti gli istituti pubblici, compresi quelli bancari, sotto la responsabilità diretta e congiunta dei ministri del Bilancio e delle Partecipazioni Statali.

Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato, tra le altre disposizioni, anche un provvedimento legislativo con il quale vengono disposte una serie di misure - di cui tuttavia non è ancora noto l'esatto contenuto - per la popolazione delle zone di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Terni e Todi, che hanno subito dei danni a seguito dei recenti terremoti. Tra le misure previste, vi sono quelle per l'edilizia abitativa ed universitaria in Campania e Macerata. Il completamento di opere ospedaliere, il restauro del patrimonio artistico e storico, la realizzazione da parte del Gescap di un programma di alloggi per i senza tetto; sono stati inoltre previsti sovvenzioni e contributi ai comuni, nonché un complesso di agevolazioni fiscali. Sono stati anche previsti sgravi sia in materia di imposte sui redditi dei terreni e dei fabbricati che di tributi locali diretti.

In fine il Consiglio dei ministri ha approvato anche un provvedimento per il completamento delle opere di ricostruzione di Tuscania.

Dal Consiglio dei ministri

Approvato un decreto legge per le zone terremotate

Manifestazioni del Partito

- OGGI: Trieste: Cavina; Milano: Di Giulio; Modena: Macaluso; Verona: Serrin; Novara: Dilema; Trento: Pagan; Vercelli: L'Acquila; Brini; Lecce: Caccioppoli; Catanzaro: La Torre; Mantova: Sandri; Chieti: Bracci; Torino: Satorri; Roma: Improneta; Firenze: Schacchel. DOMANI: Acerra (Napoli); Alinovi; Ascoli P.; Barco; Vigevano (Pavia); Cesura; Fagnola (Salerno); Imbenti; Aosta; Intra; Monteverde (Roma); Iotti; Torino: Macaluso; Napoli: Napolitano; Chiarenti; Giannantoni; Catania: Occhetto; Piacenza: Quercioni; Foggia: Reichlin; Lucera (Foggia); Roma: Cremona; Tortorella; Narni (Terni); Viterbo; Roma: Bardelli; Aquila; Brini; Bagheria (Palermo); La Torre - Paris; Vicchio (Firenze); Cepponi; Chiaravalle (Ancona); Guasanti. Manifestazioni del Partito all'estero: OGGI: Liegi (Belgio): Mendola. DOMANI (Zurigo): Mendola; Colonia (RTF): Mendola; Olten (Confederazione): Corghi.

FORZE NUOVE Si è aperto a Viareggio con una relazione dell'on. Bodrato, un convegno nazionale di «Forze nuove», che domani sarà concluso dagli onorevoli Donat Cattin e Vittorio Colombo. Duri sono stati gli attacchi al governo Andreotti ed alla segreteria Forlani. Sottolineata l'urgenza di un dialogo politico con il PSI. La linea essenziale di un dialogo politico tra i partiti di centro-sinistra - ha detto Bodrato - è possibile, e in questo senso è utile l'apporto delle forze strettamente impegnate nell'azione politica di opposizione comunista. Partecipano ai lavori, come osservatori, il segretario generale della DC, Storace, e un dirigente delle ACLI, Andrei.

Dall'incarico di assessore Gibellina: si dimette il mafioso dc Capo

Primo risultato della battaglia dei comunisti e delle forze democratiche - Esce dalla Giunta anche il PSI

Dalla nostra redazione PALERMO, 9. Travolto dallo scandalo e per evitare più gravi conseguenze, il mafioso dc Giuseppe Capò, sorvegliato speciale in partenza per il confino antimafia - è stato costretto a rassegnare le dimissioni dal suo incarico di assessore del Comune di Gibellina, che aveva conquistato nel quadro della scandalosa operazione pilotata dalla DC (con l'avallio di alcuni consiglieri del PSI) tesa a liquidare quella Amministrazione popolare, che era stata per cinque anni uno dei più validi e miti nuclei fermi della vertenza delle popolazioni terremotate del Belice.

Il documento dell'Esecutivo del PSI con un chiaro ancoraggio al patrimonio unitario liquidato dalla operazione gestita dai gruppi di politici, sotto la responsabilità diretta e congiunta dei ministri del Bilancio e delle Partecipazioni Statali.

Il documento dell'Esecutivo del PSI con un chiaro ancoraggio al patrimonio unitario liquidato dalla operazione gestita dai gruppi di politici, sotto la responsabilità diretta e congiunta dei ministri del Bilancio e delle Partecipazioni Statali.

A questo primo e importante risultato della battaglia dei comunisti e di tutte le forze democratiche di Gibellina, se ne aggiunge un altro, altrettanto significativo per il taglio politico che impone alla vicenda: dopo che già il segretario della Federazione socialista, Alagna, aveva espresso anche le forze sane della DC locale, cioè quelle che già da tre anni sono in polemica con gli orientamenti ufficiali del partito e che avevano operato contro la sostituzione della Giunta presieduta dal senatore Corrao e che ora - condannato il verghognoso colpo - sono alla opposizione.

Il documento dell'Esecutivo del PSI con un chiaro ancoraggio al patrimonio unitario liquidato dalla operazione gestita dai gruppi di politici, sotto la responsabilità diretta e congiunta dei ministri del Bilancio e delle Partecipazioni Statali.

Il documento dell'Esecutivo del PSI con un chiaro ancoraggio al patrimonio unitario liquidato dalla operazione gestita dai gruppi di politici, sotto la responsabilità diretta e congiunta dei ministri del Bilancio e delle Partecipazioni Statali.

Il documento dell'Esecutivo del PSI con un chiaro ancoraggio al patrimonio unitario liquidato dalla operazione gestita dai gruppi di politici, sotto la responsabilità diretta e congiunta dei ministri del Bilancio e delle Partecipazioni Statali.

IL 4° DOSSIER OPERAIO DI «RINASCITA» Si informano tutte le federazioni che il 4. «dossier» dell'inchiesta di massa sulla condizione operaia e i centri di fabbrica, con le risposte dei lavoratori dell'ITALSIDER di Taranto, verrà pubblicato nel numero di «Rinascita» in edicola da venerdì 16 marzo. Le eventuali prenotazioni devono pervenire agli Uffici diffusione dell'Unità di Milano e Roma entro le ore 12 di martedì 13 marzo.

Dopo aver polemizzato con le tesi restauratrici del «numero chiuso» e dell'abolizione del valore legale dei titoli di studio, Giannantoni ha sottolineato come le dimensioni di massa dell'università siano una realtà sulla quale intervenire, ma non certo per distruggerla o contenerla. Il presunto numero eccessivo di laureati non è che il sintomo di un fenomeno di disoccupazione che si sta trasformando in un fenomeno di crisi della direzione culturale borghese che entra in contraddizione con il fatto che l'aumento delle conoscenze sta diventando sempre più un fattore trainante nella produzione di ricchezza e di beni («la didattica della conoscenza») che la ricerca scientifica tende ad essere sempre più una forza direttamente produttiva, che il processo di terziarizzazione della nostra società crea rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso rapporto della scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

Condizione indispensabile di questo processo è una riforma dell'università, nei termini di una più generale crisi della funzione dirigente della borghesia italiana di fronte ai processi di trasformazione e di integrazione sempre più rapida di fronte all'acuirsi delle contraddizioni del nostro tessuto sociale, dello scontro di classe, La cultura e la sua organizzazione hanno subito nel nostro paese un profondo processo di decomposizione e di frantumazione particolarmente sensibile nella università; il declassamento della funzione e dell'intellettuale è il prodotto dello squilibrio dello sviluppo della nostra società, di una crisi di ragioni ideali che le ipotesi teoriche non sono riuscite a sostituire. Questo processo di crisi della direzione culturale borghese entra già in contraddizione con il fatto che l'aumento delle conoscenze sta diventando sempre più un fattore trainante nella produzione di ricchezza e di beni («la didattica della conoscenza») che la ricerca scientifica tende ad essere sempre più una forza direttamente produttiva, che il processo di terziarizzazione della nostra società crea rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso rapporto della scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori e di provvedimenti talmente arretrati da suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.